

Cultura & Spettacoli

FONDO EDO TEMPIA Via Malta, 3 - BIELLA
Tel. 015.351830
fondo@fondoedotempia.it
per la lotta contro i tumori • Ricerca • Diagnosi precoci • Cure domiciliari

CITTA' STUDI

L'INDUSTRIA CHE SI FA LEGGERE

Presentati i cinque finalisti del concorso letterario giunto alla settima edizione
Alla ricerca di dimensioni sociali che stanno mutando. E che cambiano il lessico

■ Sono una riflessione sull'essenza "dell'identità individuale" nella vita e nel lavoro, in una società che muta sempre più vertiginosamente, i libri dei cinque finalisti della 7ª edizione del "Premio Biella Letteratura e Industria".

La loro presentazione si è tenuta, venerdì 3 ottobre, nella Biblioteca di Città Studi. Dai flash sui contenuti dei libri, è emerso, ad esempio che, dal nostro lessico, sta scomparendo la definizione di "classe operaia" d'identità sempre più incerta. Al loro posto sembrano piazzarsi "i nuovi ceti popolari" poveri di cultura e nel portafoglio. Lo conferma la ricerca dei sociologi **Mauro Magatti** e **Mario De Benedittis** autori di "I nuovi ceti popolari. Chi ha preso il posto della classe operaia?" edito da Feltrinelli. E la vicenda di questi lavoratori, attraverso trent'anni di storia italiana, in una stagione di ideali e di conquiste, ma anche di cocenti fallimenti è ripercorsa dal ricercatore **Andrea Sangioanni**, nel suo libro "Tute blu. La parabola operaia nell'Italia repubblicana" edito da Donzelli. Che dire poi dei mezzi di locomozione status symbol dell'italianità? Il ricercatore **Andrea Rapini**, con il suo testo "La nazionalizzazione a due ruote. Genesi e decollo di uno scooter italiano" edito da Mulino, ci presenta il mito della "vespa" tra storia e leggenda, mostrando come lo scooter avesse alle spalle una "preistoria" niente affatto italiana. Il giornalista e scrittore **Giorgio Boatti**, con il suo libro "Bolidi. Quando gli italiani in-



Il momento della presentazione dei cinque finalisti [foto FIGHERA]

contrarono le prime automobili" edito da Mondadori, ci parla delle "quattro ruote", descrivendo la "velocizzazione" della vita italiana attraverso l'automobile: i suoi vantaggi, i suoi costi ed i mutamenti del costume. **Dario Biagi** giornalista culturale alla Rai di Milano con il suo libro "Il dio di carta. Vita di Erich Linder" indaga invece tra le dimensioni più private e sconosciute del più potente agente letterario italiano ed europeo del dopoguerra che arrivò a gestire diecimila autori tra i più importanti del mondo. Il vincitore finale sarà proclamato dalla giuria durante la cerimonia di premiazione,

che avrà luogo a Città Studi, alle 17, del 24 ottobre. In quell'occasione si conosceranno i risultati del concorso riservato agli Istituti Superiori sull'analisi dell'opera vincitrice della passata edizione. A corollario della presentazione ed in sintonia con i contenuti dei libri si sono potute ammirare le auto d'epoca dei collezionisti biellesi, i modelli di Vespe d'epoca a cura del "Moto-club Pereazzone-Cavallini72" e la mostra "La fabbrica e la sua immagine: cento anni di fotografia dell'industria biellese" a cura del DocBi e della Fondazione Sella.

MARIA TERESA PRATO

I finalisti

M. Magatti e M. DeBenedictis
"I nuovi ceti popolari"
Ed. Feltrinelli

Andrea Sangioanni
"Tute blu" - Ed. Donzelli

Andrea Rapini
"La nazionalizzazione
a due ruote" - Ed. Mulino

Giorgio Boatti
"Bolidi" - Ed. Mondadori

Dario Biagi
"Il dio di carta. Vita di Erich
Linder" - Ed. Avagliano

FESTIVAL

Il film di Ceconello vince ad Annecy

"Olga e il tempo - Parte prima: epica minima del mattino", il film documentario di Manuele Ceconello, si è aggiudicato il Gran Premio della Giuria (primo assoluto) al 26° Festival del Cinema Italiano di Annecy - Francia. La premiazione ha avuto luogo sabato 4 ottobre alla presenza di Ettore Scola e Jean Gili. La motivazione della giuria: "Per aver espresso in una particolarmente originale dimensione visiva l'esperienza del lavoro in montagna, della solitudine e del silenzio".

CORSI

Lezione sui pesci con Tiziano Pascutto

Inizia questa sera alla cascina San Clemente di Occhieppo Inferiore il corso dedicato alla fauna acquatica e alle sue patologie. Sono previste quattro lezioni (oggi, il 14, il 21 e il 28 ottobre sempre dalle 20,30) tenute dal naturalista Tiziano Pascutto. Il corso è organizzato da Arci Pesca per le guardie ittico-ambientali ma è aperto a tutti ed è gratuito. Per informazioni e iscrizioni Armando Malagoli 3491786628 oppure Tiziano Pascutto 3389736700, tizianopascutto@live.it

COSSATO

Aprono i corsi musicali di Sonoria

■ Si apre in questi giorni l'anno accademico dell'Istituto Civico Musicale "G. Rossini" di Cossato. Numerosi i corsi in programma a Villa Berlanghino che saranno coordinati dal maestro Simone Sarno con la collaborazione e la direzione artistica di Sonoria Scuola di Musica del maestro Gigi Sabarino. Queste le classi: Violino (maestro Luca Carlomagno), Pianoforte (maestro Simone Sarno e maestro Ciro Noto), Chitarra Classica (maestro Sergio Sorrentino), Flauto Traverso (maestro Fulvio Angelini), Tromba (maestro Simone Telandro), Violoncello (professoressa Lorena Borsetti), Clarinetto, teoria e solfeggio (maestro Emanuele Zumella), canto lirico (professoressa Miyuki Hayakawa), musica da camera ed esercitazioni orchestrali (maestro Simone Sarno). L'Istituto Civico Musicale riproporrà per l'anno scolastico entrante, oltre ai corsi strumentali e complementari già citati, anche l'importante progetto di educazione musicale per le scuole elementari già avviato con successo l'anno precedente. Il progetto "Musicainsieme", promosso dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con Provincia di Biella, Direzione Didattica, Filarmonica Cossatese e Sonoria, ha coinvolto nell'anno passato 220 bambini impegnati in un divertente percorso di avvicinamento alla musica. Informazioni allo 015 921624.

RADUNO

La musica delle fanfare degli alpini ha scandito i tempi del week end

■ E' un legame antico, quasi viscerale, quello che lega gli alpini alle proprie fanfare, alle proprie musiche. Proprio questo legame è stato al centro del 2° raduno Fanfare Congedati delle Brigate Alpine che, nelle giornate di sabato e domenica, ha visto quattro delle cinque fanfare delle brigate alpine (Taurinense, Orobica, Tridentina, Cadore) sfilare tra le vie della città. Oltre 200 musicisti hanno suonato, incitati ed applauditi da una folla festosa, in cui moltissimi "cappelli con la penna" sono stati il segno più evidente dello spirito di corpo che anima, ancora dopo molti anni, chi quel cappello lo porta anche sul cuore. «Per Biella è stato un grande onore quello di organizzare un evento di tale portata» spiega Edoardo Gaja, vulcanico presidente della sezione alpini di Biella. «Questa» gli fa eco Cesare Didato, uno dei coordinatori della manifestazione «è la nostra risposta al problema dell'abolizione della leva. Non cediamo e continuiamo ad andare avanti». Proprio la città è stata al centro del grande raduno: sabato le quattro fanfare, dopo avere sfilato e suonato per le vie del centro, si sono ritrovate in Piazza Martiri dove, unite e abbracciate da due ali di folla, hanno suonato la marcia simbolo della "alpinità": quel "Trentatrè" così famigliare e ricco di ricordi che un emozionato Corrado Perona, biellese doc e presidente



Un momento della sfilata [foto FIGHERA]

nazionale, ha apprezzato e continuamente applaudito. Il pezzo forte è stato il grande concerto di sabato sera dove, un teatro Villani gremito ed imbandierato, ha visto alternarsi sul palco le varie formazioni, in un susseguirsi di emozioni e ritmi. L'immagine simbolo di questa serata è stata regalata dalla fanfara Taurinense che, con la sua "Trenta soldi" ha aperto le esibizioni, concludendola con "La marcia dei co-scritti piemontesi" le cui parole scivolavano leggere sulle labbra dei tanti che in platea portavano quel cappello. Domenica è stato, invece, il momento del ricordo, il momento di onorare i ca-

duti. Al termine delle celebrazioni, in una piazza Duomo gremita, le fanfare riunite hanno salutato il pubblico con le note del "Trentatrè". «Speriamo» conclude Gaja «di avere dato prova di grande compattezza. Nella scorsa edizione di Brescia furono oltre 15 mila le penne nere presenti. Sono sicuro che in una zona di grande tradizione alpina come quella biellese il pubblico ha fatto sentire il proprio calore». Unica nota stonata la mancata partecipazione della fanfara della brigata Julia che, per incomprensioni con l'organizzazione, ha declinato l'invito.

ROBERTO BIAGIONI

TEATRO SOCIALE

Lotta ai tumori La Lilt premia Fondazione Crb

■ La sezione di Biella della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, presieduta da Mauro Valentini, ha deciso di assegnare il premio annuale destinato a chi si distingue per il proprio appoggio e la propria generosità nella lotta contro il cancro, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, presieduta da Luigi Squillario. Il riconoscimento verrà consegnato al teatro Sociale "Villani" di Biella, il prossimo 18 ottobre, in occasione della serata conclusiva della 10ª edizione di Biella Festival Autori e Cantautori, il concorso nazionale riservato alla canzone d'autore emergente promosso dall'Associazione Artistica AnniVerdi in collaborazione con "Demo" di RadioUno Rai. Alla Fondazione, sempre in prima fila negli interventi a sostegno delle esigenze della comunità (solo alcuni esempi riportano alla realizzazione del nuovo ospedale di Biella e, ancor più recentemente, all'acquisizione delle apparecchiature per garantire a Biella il funzionamento di Emodinamica) verrà consegnato "L'albero della vita", l'opera appositamente realizzata per l'occasione da Michelangelo Pistoletto. Il riconoscimento è intitolato alla memoria del dottor Piero Caucino, colui che a Biella mosse i primi passi nell'ambito delle cure palliative.